

**V**VOX

Cerca



Politica 22 ottobre 2015

Marco Milioni



Mirror, Inps: «contributi inevasi»

La coop che ha l'appalto della pulizia di spazi comunali a Vicenza non risulta aver pagato i versamenti previdenziali. Un atto d'accusa alla giunta Variati



Quando nel 2010 la **cooperativa veronese Mirror** ottiene l'appalto per le pulizie di diversi spazi comunali di Vicenza, o affidati alla cura del municipio, è in regola con il versamento dei contributi dei lavoratori? E se la sua posizione non è in linea con le incombenze di legge, perché l'amministrazione non è intervenuta mettendo in mora l'aggiudicatario o revocando la commessa? Gli uffici preposti **hanno controllato con regolarità** le carte prodotte a Palazzo Trissino? Detto alla grossa: c'è il rischio che l'amministrazione non abbia fatto adeguati controlli? O peggio, che li abbia omessi? L'*affaire* Mirror è sui media regionali, almeno su alcuni, **già dal 2012** [<http://www.lasberla.net/index.php/2012/06/il-caso-mirror/>]. È una storia fatta di mancati pagamenti ai lavoratori (o quanto meno di gravi ritardi) che si è via via incancrenita fino alle durissime proteste (in foto) delle lavoratrici **il 7 settembre** [<http://www.vicenzareport.it/2015/09/vicenza-presidio-dei-dipendenti-mirror-davanti-al-comune/>] in Corso Palladio, sotto l'ufficio del primo cittadino **Achille Variati del Pd**. Fra l'altro, in terra berica la situazione è più che tesa per un'altra storia, **l'affaire San Camillo**

[\[http://www.vvox.it/2015/10/05/vicenza-vermi-su-letti-anziani-zaia-manda-ispettori/\]](http://www.vvox.it/2015/10/05/vicenza-vermi-su-letti-anziani-zaia-manda-ispettori/), meglio nota come il caso dei vermi in ospizio, fatta di rapporti poco chiari tra committenza pubblica e soggetto privato in termini di servizi appaltati, scatenando un pandemonio finito pure sulla stampa nazionale.

L'INDISCREZIONE

Qualche giorno fa il sindaco Variati avrebbe chiesto spiegazioni all'assessore al bilancio **Michela Cavalieri** dopo essere venuto a conoscenza di una verifica avviata dalla Prefettura relativamente ad alcune incongruenze nei controlli da parte degli uffici. La parola chiave che avrebbe messo in allerta il prefetto Soldà si chiama **Durc, ovvero «Documento unico di regolarità contributiva»**. Si tratta di un attestato emesso da enti previdenziali quali Inps, Inail e Cassa edile, circa la regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali. Attestato che dal 2013, per legge, deve essere prodotto da tutti i soggetti incaricati di pubbliche commesse. Di più, la legge statuisce [\[https://drive.google.com/file/d/0B79_g8yAOziusp=sharing\]](https://drive.google.com/file/d/0B79_g8yAOziusp=sharing) che per le commesse precedentemente assegnate e ancora in essere, sono obbligatori controlli **da effettuarsi ogni 120 giorni**, poiché di 120 giorni è la validità del Durc. In mancanza di tale attestato il soggetto pubblico che ha conferito l'incarico deve mettere in mora l'assegnatario inadempiente e smettere di pagare le fatture, laddove la situazione non venga sanata alle brevissime.

IL DOCUMENTO SHOCK

In questo senso *Vvox.it* è venuto in possesso di un documento riservato, la copia del Durc relativa alla Mirror, dalla quale si evince che al 7 settembre 2015, proprio il giorno delle proteste sotto la casa comunale, **la coop era indietro con i pagamenti dei contributi Inps per ben 217.000 euro**. Ora poiché il valore dell'intera commessa è pari a **560.000 euro**, tutto fa pensare che un arretrato di 200 e rotti mila euro non possa essere stato maturato negli ultimi mesi o in queste settimane. A questo va aggiunto che scaduti i termini della commessa a fine 2014, il Comune l'aveva persino temporaneamente prorogata di qualche mese per redigere un nuovo bando, poi assegnato ad un soggetto diverso.

MISTERO FITTO

Ancora il 7 settembre, a margine di una riunione di giunta, sindaco e assessore avevano rispedito le critiche al mittente descrivendo la protesta come «una gazzarra ingiustificata». E con l'occasione **avevano sottolineato la bontà** del comportamento della amministrazione. Per di più la Cavalieri aveva spiegato che l'amministrazione si era impegnata a pagare ben 140.000 euro di contributi non versati da Mirror (*GdV* 8 settembre, pagina 33). Nelle ultime ore, però, queste certezze starebbero cominciando a vacillare, poiché il Durc emesso in data 7 settembre (protocollo Inps 884353) evidenzia chiaramente un ammanco ben superiore alla cifra che secondo Cavalieri sarebbe stata ristorata a beneficio di Inps ed Inail.

MANCATI CONTROLLI?

Ma l'aspetto più preponderante è un altro. Se a Palazzo Trissino dal 2013 in poi hanno svolto i controlli previsti ogni quattro mesi e se l'inevaso dovesse risultare già da quel periodo, **perché il Comune non ha immediatamente interrotto il rapporto con la Mirror**, o quanto meno non ha messo in campo già da un paio d'anni azioni legali o amministrative che andassero in questa direzione? Esiste il rischio che il Comune, non fatturando più alla Mirror e usando quei soldi per pagare i contributi non versati, tolga risorse alla Mirror per pagare eventuali stipendi arretrati? Che proprio a Palazzo Trissino siano rimasti in qualche modo inerti su questo versante lo si capisce chiaramente dalle parole della Cavalieri, la quale in una nota pubblicata **il 23 settembre** **[\http://www.comune.vicenza.it/uffici/dipecofin** dichiarava: «L'amministrazione **sta valutando** (solo ora, *ndr*) un'iniziativa legale nei confronti della ditta che non ha pagato gli stipendi per quanto attiene alle conseguenze negative che quell'inadempimento ha determinato al Comune di Vicenza».

POLEMICHE E OMBRE SUL PALAZZO

Queste parole fanno sorgere un altro dubbio. Non è che uno o più responsabili comunali del procedimento non si siano presi la briga di controllare ogni mese, previa verifica sul Durc, lo stato contributivo di Mirror? Ed è questa ipotesi, ma non solo questa, che avrebbe messo in allerta alcuni funzionari della prefettura berica. I quali il 23 settembre scorso avranno letto con pazienza e interesse **il j'accuse del sindacato Cub** **[\http://www.vvox.it/2015/09/23/vicenza-**

appalto-pulizie-cub-presenta-esposto/], che si dichiarava pronto a informare ogni autorità preposta al controllo in modo da ottenere giustizia per le lavoratrici che per mesi hanno denunciato **gravi ritardi nel pagamento degli stipendi**. Un'accusa che per di più ha avuto una coda polemica in consiglio comunale il 26 settembre, quando il M5S ha incalzato duramente la giunta di centrosinistra.

LA PROSPETTIVA

Da questa querelle di tipo amministrativo sono escluse ovviamente le ipotesi di verifiche **dolosamente inefficaci**, il cui vaglio spetta in prima battuta alla magistratura penale. Rimane un fatto: anche a fronte di un eventuale mancato controllo da parte degli uffici comunali in termini di inaccuratezza o di marchiana incapacità, gli enti previdenziali **avrebbero comunque patito un ammanco**. Che se indebitamente ristorato dal Comune, potrebbe portare ad un danno erariale per le casse municipali. La giunta, interpellata da Vvox.it, non ha dato risposte.



Condividi questo articolo

